

Arthur CONAN DOYLE

VITA DA SCRITTORE

Arthur Conan Doyle (1859-1930) nasce a Edimburgo da una famiglia nobile decaduta. Laureatosi in medicina nel 1885, inizia a lavorare all'ospedale della città scozzese per poi imbarcarsi su una baleniera come medico di bordo. Tornato in patria, si dedica alla medicina e alla scrittura, la sua vera passione sin dai tempi dell'università. Nel 1887 pubblica *Uno studio in rosso*, il primo racconto che vede protagonisti il detective Sherlock Holmes e il suo aiutante Watson. Holmes risolve i casi grazie alle capacità deduttive e alle eccellenti conoscenze in ambito chimico. Gradualmente, il personaggio di Sherlock Holmes conquista un pubblico di lettori sempre più ampio, per i quali diverrà un vero e proprio mito. Nel complesso Conan Doyle dedica al suo investigatore 4 romanzi, 59 racconti e 3 commedie, creando un modello di *detective* che influenzerà in modo determinante il genere poliziesco.



La gara

Sherlock Holmes sta indagando sulla scomparsa del cavallo Silver Blaze e sulla morte del suo addestratore. Dopo aver ritrovato Silver Blaze nell'allevamento avversario di Mapleton, Holmes assicura al colonnello Ross che il suo cavallo parteciperà alla Wessex Cup. Insieme a Watson torna a Londra per qualche giorno per poi recarsi a Winchester, dove si svolgerà la gara.

Opera: *Tutto Sherlock Holmes*, trad. N. Rosati Bizzotto, Newton & Compton, 2006

Forma: racconto

Temi: le immagini; la risoluzione del caso

Tecniche: narratore interno; *suspense*; ampio uso dei dialoghi

Quattro giorni dopo, Holmes ed io eravamo di nuovo in treno diretti a Winchester per assistere alla corsa per la Wessex Cup¹. Avevamo appuntamento col colonnello Ross fuori dalla stazione e, col suo trabiccolo, raggiungemmo il galoppatoio fuori città. Il colonnello aveva il viso grave² e i suoi modi erano gelidi.

5 «Del mio cavallo non ho saputo più niente», disse.

«Immagino che, vedendolo, lo riconoscerebbe?», chiese Holmes.

Il colonnello era furioso. «Frequento gli ippodromi da vent'anni e nessuno mi aveva mai fatto una domanda simile», rispose. «Anche un bambino riconoscerebbe Silver Blaze, con la sua stella bianca in fronte e la sua zampa anteriore sinistra screziata».

10 «Come va il totalizzatore³?» «Be', questa è la cosa strana. Fino a ieri si poteva avere quindici a uno⁴ ma poi la quotazione è calata sempre di più, e adesso non si riesce nemmeno ad avere tre a uno».

1. Wessex Cup: la gara a cui deve partecipare Silver Blaze.

2. grave: serio, cupo.

3. totalizzatore: per il calcolo delle scommesse.

4. quindici a uno: per ogni sterlina

puntata su Silver Blaze se ne vincono quindici.

«Hum!», mugolò Holmes. «Qualcuno sa qualcosa, questo è chiaro».

[...]

15 «Abbiamo cancellato l'altro⁵ e affidato tutte le nostre speranze alla sua parola», disse il colonnello.

«Silver Blaze cinque a quattro», tuonò il bookmaker⁶. «Silver Blaze cinque a quattro! Desborough, cinque a quindici! Cinque a quattro sul campo!»

«Stanno quotando gli iscritti», esclamai. «Ci sono tutti e sei».

20 «Tutti e sei? Ma allora corre anche il mio cavallo», gridò agitatissimo il colonnello. «Però non lo vedo. I miei colori non sono passati».

«Ne sono passati solo cinque. Il suo dev'essere questo».

Mentre parlavo, un possente baio⁷ uscì dal recinto del peso trotterellando davanti a noi; in sella, il rosso e nero del colonnello.

25 «Quello non è il mio cavallo», esclamò il proprietario. «Quell'animale non ha un solo pelo bianco in tutto il corpo. Cosa ha combinato, signor Holmes?»

«Bene, bene, vediamo come se la cava», disse il mio amico senza scomporsi. Per qualche minuto osservò la pista col mio binocolo. «Ottimo! Una partenza eccellente!», gridò d'un tratto. «Eccoli, stanno alla curva!»

30 Dal nostro posto avevamo una perfetta visuale dei cavalli che imboccavano il rettilineo. I sei animali erano così vicini l'uno all'altro che si sarebbero potuti coprire con un tappeto ma, a metà del rettilineo, il giallo della scuderia Mapleton passò in testa. Prima, però, che arrivassero alla nostra altezza, lo scatto di Desborough venne vanificato e il cavallo del colonnello superò il traguardo in volata sopravanzando il rivale di
35 buone sei lunghezze mentre il cavallo del duca di Balmoral, Iris, si piazzava solo terzo.

5. Abbiamo cancellato l'altro: il cavallo che avrebbe dovuto gareggiare al posto di Silver Blaze.

6. bookmaker: chi prende le scommesse (anche lo *speaker* che annuncia il calcolo delle puntate).

7. baio: razza di cavalli.

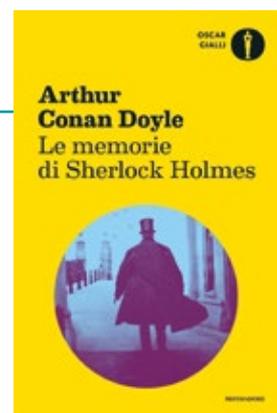
TRAME DI ROMANZO

Silver Blaze

Sherlock Holmes si reca con Watson a Dartmoor per investigare sulla misteriosa sparizione del cavallo Silver Blaze dall'allevamento di King's Pyland e sull'omicidio del suo addestratore, John Straker. La sera precedente il delitto, Ned Hunter, il garzone incaricato di sorvegliare l'animale, era stato avvicinato da uno sconosciuto che gli aveva domandato informazioni utili sulle scommesse; il mattino dopo, il garzone era stato trovato privo di conoscenza, del cavallo non c'era più traccia e poco lontano era stato ritrovato il corpo senza vita dell'addestratore.

La polizia arresta Fitzroy Simpson, identificato come il misterioso uomo che aveva avvicinato Ned Hunter in cerca di informazioni. Holmes non è convinto della sua colpevolezza perché l'uomo

non riporta ferite o segni di colluttazione. Tra gli oggetti ritrovati addosso a Straker, Holmes è incuriosito dal conto di una sarta per il confezionamento di un elegante abito femminile; intuisce che il vestito non era un regalo per la moglie di Straker. L'investigatore si concentra poi sul cavallo e deduce che non può essersi allontanato troppo dall'allevamento. Holmes, senza rivelare nessun particolare, tranquillizza il colonnello Ross, proprietario di Silver Blaze, sulle sorti dell'animale e gli dà appuntamento all'importante gara della Wessex Cup, al termine della quale svelerà l'enigma con un colpo di scena.



«In ogni modo, la gara è mia», ansimò il colonnello passandosi una mano sugli occhi. «Confesso di non capirci niente. Non crede che sia arrivato il momento di sciogliere il mistero, signor Holmes?»

«Certamente, colonnello, saprà ogni cosa. Andiamo tutti insieme a dare un'occhiata al cavallo. Eccolo», continuò mentre ci facevamo strada nel recinto del peso dove erano ammessi solo i proprietari e i loro amici. «Basterà lavargli con l'alcool il muso e la zampa e vedrà che è lo stesso Silver Blaze di sempre».

«Mi lascia senza parole!» «L'ho trovato nelle mani di un imbroglione e mi sono preso la libertà di iscriverlo alla corsa appena è arrivato».

«Mio caro signore, lei è stato davvero meraviglioso. Il cavallo ha l'aria di essere in perfetta salute. Non ha mai corso meglio in vita sua. Le devo mille scuse per aver dubitato della sua abilità. Ritrovando il mio cavallo mi ha reso un servizio prezioso. E me ne renderebbe uno ancor più grande se riuscisse a mettere le mani su chi ha ucciso John Straker».

«L'ho già fatto», rispose tranquillo Holmes.

Il colonnello ed io lo guardammo a bocca aperta. «Lo ha preso! E dov'è?»

«Qui».

«Qui! Dove?»

«È qui, insieme a me».

Il colonnello avvampò d'ira. «Riconosco di doverle molto, signor Holmes», disse, «ma devo ritenere queste sue parole come uno scherzo di pessimo gusto o come un insulto».

Holmes scoppiò a ridere. «Le garantisco, colonnello, che non ho associato lei al delitto», disse. «Il vero colpevole è dietro di lei», e poggiò la mano sul collo lucente del purosangue.

«Il cavallo!», esclamammo all'unisono il colonnello ed io.

«Sì, il cavallo. E si può in un certo qual modo scusarlo se dico che agì per autodifesa, e che John Straker era un individuo che non meritava affatto la sua fiducia, colonnello. Ma ecco la campanella e, dato che nella prossima corsa dovrei vincere qualcosa, rimanderò le spiegazioni più esaurienti a tempo debito».

Quella sera, nel nostro viaggio di ritorno a Londra avevamo un angolo della carrozza pullman⁸ tutto per noi e immagino che anche per il colonnello, come per me, il tempo passò in un lampo mentre ascoltavamo da Holmes il resoconto di quanto era accaduto quel lunedì sera alle scuderie di Dartmoor e del modo in cui l'aveva scoperto.

«Confesso», disse, «che le teorie che avevo formulato in base a quanto riferito dai giornali erano completamente sbagliate anche se qualche indicazione la fornivano, malgrado il fatto che altri particolari ne nascondevano la reale importanza. Andai nel Devonshire con la convinzione che il vero colpevole fosse Fitzroy Simpson pur se, naturalmente, mi rendevo conto che non c'erano prove conclusive contro di lui. Ma in carrozza, proprio mentre arrivavamo a casa dell'allenatore, mi balenò d'improvviso l'enorme significato del montone al curry⁹. Ricorderà che rimasi sovrappensiero, seduto, dopo che voi eravate scesi. Mi stavo domandando come avessi mai potuto trascurare un indizio così evidente».

8. carrozza pullman: la carrozza di lusso del treno.

9. montone al curry: la cena del garzone drogato.

80 «Devo ammettere», disse il colonnello, «che ancora non riesco a vedere come c'entri nel nostro caso».

«Quello fu il primo anello nella catena del mio ragionamento. L'oppio in polvere è tutt'altro che insapore. Ha un gusto non spiacevole ma, comunque, avvertibile. Mescolato a qualsiasi pietanza, sarebbe immediatamente notato da chi la mangia che, 85 probabilmente, la lascerebbe. Il mezzo più idoneo per nascondere il sapore era proprio il curry. Ma era assolutamente impensabile che un estraneo, quel Fitzroy Simpson, avrebbe potuto far sì che proprio quella sera ci fosse un piatto al curry per cena in casa dell'allenatore; e sarebbe stata un'altrettanto impensabile coincidenza che fosse venuto alle scuderie con dell'oppio in polvere proprio la sera in cui sarebbe stata 90 servita una pietanza che ne avrebbe nascosto il sapore. Era fuori discussione. Eliminato quindi Simpson, la nostra attenzione si concentra su Straker e sua moglie, le uniche due persone che potevano aver deciso di mangiare un piatto al curry proprio quella sera. L'oppio fu aggiunto solo alla porzione messa da parte per lo stalliere, visto che tutti gli altri ne hanno mangiato senza conseguenze. Chi di loro, dunque, poteva 95 accedere al piatto per lo stalliere senza che la domestica se ne accorgesse?

Prima di rispondere a quella domanda, avevo afferrato il significato del silenzio del cane, dato che una deduzione giusta ne suggerisce invariabilmente altre. Dall'incidente di Simpson, ero venuto a sapere che nelle scuderie c'era un cane però, pur se qualcuno era entrato e aveva portato fuori un cavallo, non aveva abbaiato tanto da 100 svegliare i due ragazzi nel fienile. Ovviamente, il visitatore notturno era qualcuno che il cane conosceva bene. Ero già convinto, o quasi, che John Straker si fosse recato alle scuderie nel cuore della notte e avesse portato fuori Silver Blaze. Ma a che scopo? Evidentemente per uno scopo disonesto altrimenti per quale motivo avrebbe dovuto drogare il proprio stalliere? Eppure, non riesco a capire quale fosse. Ci sono stati 105 altri casi in cui gli allenatori hanno guadagnato somme enormi affidando le quotazioni del proprio cavallo agli allibratori¹⁰ e poi truccando la corsa in modo che perdessero; a volte, ordinando al fantino di trattenerne il cavallo. Altre volte, con mezzi più sicuri e più occulti. In questo caso, di che mezzo si trattava? Speravo che il contenuto delle sue tasche mi avrebbe suggerito l'ipotesi giusta.

110 E così è stato. Non avrà certo dimenticato lo strano coltello trovato in mano al morto, un coltello che certo nessuno, a meno che non fosse matto, sceglierebbe come arma. Come ci ha detto il dottor Watson, si tratta di un coltello usato per un delicatissimo intervento chirurgico. E quella sera, doveva proprio servire a tale scopo. Con la sua esperienza di ippodromi e di corse, colonnello, lei certamente saprà che è possibile praticare una minuscola tacca sottocutanea nella parte posteriore della coscia 115 di un cavallo senza lasciare alcuna traccia. Il cavallo, però, comincerebbe a zoppicare; e la cosa sarebbe attribuita a un allenamento eccessivo o a un leggero risentimento reumatico, mai a un azzoppamento intenzionale».

«Maledetto farabutto!», gridò il colonnello.

120 «E questo spiega perché John Straker volesse condurre il cavallo sulla brughiera. Un animale così focoso avrebbe senza dubbio risvegliato dal sonno anche un morto, sentendo l'incisione del coltello. Era indispensabile eseguire l'intervento all'aria aperta».

125 «Sono stato cieco!», esclamò il colonnello. «Ma certo, ecco perché gli serviva la candela e quindi accese il fiammifero».

10. allibratori: coloro che accettano le scommesse (*bookmaker* in inglese).

«Senza alcun dubbio. Ma, esaminando il contenuto delle sue tasche, ho avuto la fortuna di scoprire non solamente il modo del crimine, ma anche il movente. Lei è un uomo di mondo, colonnello, e quindi sa benissimo che la gente non porta in tasca le fatture di altre persone¹¹. Quasi tutti noi ne abbiamo già abbastanza delle nostre, da pagare. Ne conclusi subito che Straker conduceva una doppia vita e manteneva una seconda casa. La fattura dimostrava che c'era di mezzo una donna, e una donna dai gusti assai costosi. Per quanto lei paghi bene i suoi dipendenti, non ci si aspetta certo che paghino venti ghinee un vestito da passeggio per le loro mogli. Senza parere, interrogai la signora Straker circa il vestito e, una volta appurato che non ne sapeva niente, mi segnai l'indirizzo della modista¹² e, andando da lei con una fotografia di Straker, mi ci volle ben poco a eliminare il mitico Derbyshire. Da quel momento, tutto fu semplice. Straker aveva condotto il cavallo in un avvallamento del terreno che avrebbe nascosto la luce della candela. Simpson, fuggendo, aveva lasciato cadere il fazzoletto da collo¹³ e Straker l'aveva raccolto - forse pensando di servirsene per legare la zampa dell'animale. Una volta nell'avvallamento, si era portato alle spalle di Silver Blaze e aveva acceso la fiamma; ma l'animale, spaventato da quel bagliore improvviso e con l'istinto tipico delle bestie per il pericolo, si era messo a sferrare calci e il ferro di uno zoccolo aveva colpito in pieno la fronte di Straker. Malgrado la pioggia, l'uomo si era già tolto il soprabito per compiere il suo delicato intervento e quindi, cadendo, si ferì alla coscia col coltello. Mi sono spiegato?»

«Meraviglioso!», esclamò il colonnello. «Meraviglioso! Sembra proprio che lei sia stato presente alla scena!»

«La mia ultima deduzione fu, lo ammetto, piuttosto azzardata. Mi sembrava strano che un uomo astuto come Straker si accingesse a una cosa così difficile come l'incisione di un tendine senza aver fatto prima un po' di pratica. Ma su che cosa? Mi cadde

11. fatture... persone: nelle tasche di Straker era stata ritrovata la fattura, intestata a un certo William Derbyshire,

di un costosissimo abito da donna.

12. modista: sarta.

13. fazzoletto da collo: il fazzoletto di

Simpson era stato ritrovato sul corpo di Straker, aggravando così la posizione del sospettato.

DAL TESTO ALL'IMMAGINE

Nel 1891 la rivista letteraria londinese *Strand Magazine* iniziò a pubblicare i racconti che avevano come protagonista Sherlock Holmes, accompagnati dalle illustrazioni di Sidney Paget, che realizzò il tipico ritratto divenuto poi riconoscibile dai lettori. Lo Sherlock Holmes di Paget, secondo quanto affermava lo stesso Conan Doyle, era molto più elegante e di bell'aspetto di quanto lo scrittore intendesse. La tavola qui riprodotta, che illustra il racconto *Silver Blaze*, incena il ritrovamento del cavallo scomparso da parte del proprietario.

► **Esercizio a p. 8**



l'occhio sulle pecore e feci una domanda¹⁴ che, con mia sorpresa, dimostrò che la mia supposizione era giusta.

Tornato a Londra andai dalla modista, la quale riconobbe in Straker uno dei suoi migliori clienti, un certo Derbyshire, che aveva una moglie molto elegante, con un
155 debole per gli abiti costosi. Sono certo che questa donna lo aveva portato a indebitarsi fino al collo; di qui, quel suo miserabile tentativo di imbroglio».

«Lei ci ha spiegato tutto, tranne una cosa», osservò il colonnello. «Dov'era il cavallo?»

«Ah, si era dato alla fuga ed è stato trovato e accudito da uno dei suoi vicini. Una
160 persona che, credo, dovremo perdonare. Questa è Clapham Junction¹⁵ e, se non vado errato, fra meno di dieci minuti dovremmo essere alla Stazione Victoria. Se vuole venire da noi a fumarsi un sigaro, colonnello, sarò lietissimo di darle qualsiasi altro particolare le interessi».

14. pecore ... domanda: durante l'indagine Holmes aveva chiesto ai dipendenti dell'allevamento se era ac-

caduto qualcosa di strano alle pecore, scoprendo così che tre di esse erano rimaste azzoppate.

15. Clapham Junction: una stazione di raccordo nei sobborghi di Londra.

RIFLETTERE SUL TESTO

La soluzione del caso

Il brano ci propone la parte conclusiva del racconto, in cui assistiamo alla **soluzione del caso** affidato a Sherlock Holmes: la scomparsa di un cavallo da corsa e la morte del suo allenatore John Straker. Holmes, grazie al suo intuito e alle brillanti doti logiche, riesce in breve a **scoprire la verità**.

I due misfatti non hanno un solo colpevole, come si poteva supporre inizialmente, bensì due: autore del rapimento è l'allenatore stesso, che voleva azzoppare il cavallo favorito nella gara, per vincere scommettendo su una gara truccata; responsabile dell'omicidio è invece – inaspettatamente – il cavallo, che ha scalcato colpendo alla testa Straker mentre questi stava per incidergli la coscia con un bisturi.

Un racconto esemplare del genere giallo

Il **protagonista** assoluto del racconto è il celebre *detective* Sherlock Holmes, destinato a diventare un **modello di riferimento** per tutte le successive opere del genere, affiancato dal fedele **aiutante** Watson, che lo assiste nelle indagini. Quest'ultimo svolge la funzione di **personaggio** e anche di narratore: è dunque un **narratore interno**.

Esemplare del genere poliziesco è inoltre il **metodo deduttivo** adottato da Holmes, che **analizza** attentamente i fatti, li **mette in relazione** tra loro, **vaglia gli indizi** e **formula ipotesi** sul responsabile del delitto e sul possibile movente, le **verifica** sia procedendo per esclusione a livello logico sia trovandone riscontro in prove oggettive.

Caratteristico del genere giallo è anche l'utilizzo di *suspense*, che accresce l'attesa del lettore, e di **effetto sorpresa**, che lo spiazza con un fatto imprevedibile (in questo caso la scoperta che l'assassino è un cavallo). Lo scioglimento dell'enigma non viene infatti rivelato progressivamente, a mano a mano che le indagini procedono, bensì **soltanto alla fine del racconto** con un vero e proprio *coup de théâtre*, attraverso il **chiarimento conclusivo** condotto dallo stesso *detective*.

Holmes e Watson: due personaggi complementari

L'espedito del rinvio della rivelazione della verità – attuato anche tacendo sino alla fine alcuni particolari, secondo la **tecnica del non detto** – è funzionale non soltanto ad accrescere l'attesa del lettore, ma a dare risalto a un aspetto del **carattere** del protagonista: il geniale Holmes si compiace nello stupire gli altri con la sua bravura.

A lui fa da contraltare il volenteroso, ma ingenuo, aiutante: i due costituiscono una **coppia di personaggi tra loro complementari**, poiché l'uno dà risalto alle caratteristiche dell'altro.

Un ampio ricorso ai dialoghi

Nel brano predominano i **dialoghi**, in particolare del protagonista, che spiega il caso a Watson e Ross. Le battute sono accompagnate da brevi **didascalie** che suggeriscono le **emozioni** e le **reazioni corporee** dei personaggi: «gridò agitatissimo il colonnello» r. 20;

«disse il mio amico senza scomporsi», r. 27; «Il colonnello ed io lo guardammo a bocca aperta», r. 51. L'uso dei dialoghi tra più interlocutori ha qui principalmente la funzione di **rendere vivace e avvincente**

la **ricostruzione dei fatti** e delle diverse tappe del procedimento d'indagine, che avrebbe rischiato di risultare invece monotona se affidata interamente al narratore.

LAVORARE SUL TESTO

Comprendere e analizzare

La storia e i personaggi

1. Quali fra questi elementi servono per la risoluzione del caso?
 - a. La confessione dell'assassino
 - b. Il ruolo del cane
 - c. Il colloquio con la modista
 - d. Gli interrogatori della polizia
 - e. L'analisi del coltellino
 - f. Il colloquio con la moglie di Straker
 - g. Un bigliettino lasciato da Straker
 - h. Il ritrovamento di una fattura
2. Da quale particolare deduciamo che Watson è un medico?
3. Perché calano le quote per chi punta su Silver Blaze?
4. A quali conclusioni arriva Sherlock Holmes ragionando sui seguenti indizi?

Indizio	Conclusione
a. Il montone al curry	
b. Il silenzio del cane nella stalla	
c. Il coltello da chirurgo trovato nelle mani della vittima	
d. La fattura per il confezionamento di un abito da donna assai costoso	

Le tecniche

5. Nel brano il narratore è
 - a. esterno con focalizzazione interna
 - b. esterno senza focalizzazione
 - c. interno testimone
 - d. onnisciente
6. Quali caratteristiche tipiche del genere giallo ritroviamo nel brano?
 - a. La presenza di un *detective*
 - b. La presenza di un assassino
 - c. L'indagine
 - d. La risoluzione del caso
 - e. L'arresto del colpevole
 - f. L'analisi delle prove

7. «Ero già convinto, o quasi, che John Straker si fosse recato alle scuderie nel cuore della notte e avesse portato fuori Silver Blaze. Ma a che scopo? Evidentemente per uno scopo disonesto altrimenti per quale motivo avrebbe dovuto drogare il proprio stalliere? Eppure, non riesco a capire quale fosse» (rr. 101-104). In queste frasi Holmes usa un espediente retorico tipico dei discorsi argomentativi. Quale?
- Abbondanza di anafore
 - Pone a sé e agli interlocutori delle domande
 - Pone delle domande retoriche
 - Usa molte metafore

Con parole tue

8. **RISCRIVERE** Riscrivi la cronaca della gara utilizzando un narratore esterno onnisciente.

9. **DAL TESTO ALL'IMMAGINE** Confronta la tavola con la scena del ritrovamento di Silver Blaze descritta nel brano, poi riscrivi l'intera scena basandoti sull'osservazione del disegno. Puoi adottare il punto di vista di uno dei personaggi raffigurati, che non necessariamente deve coincidere con quello utilizzato nel brano.

